

Restano, per ora, la percentuale minima per i creditori e la cancellazione del silenzio-assenso

Fallimenti, duello Tesoro-Giustizia

Corsa per il decreto banche, atteso venerdì - Padoan: nessun attacco speculativo

■ Braccio di ferro tra Tesoro e Giustizia sulla revisione della legge fallimentare. Che alla fine potrebbe essere inserita nella bozza di decreto legge in materia bancaria, probabilmente all'esame del Consiglio dei ministri di venerdì. Restano per ora la percentuale minima per i creditori e la cancellazione del silenzio-assenso. E sulle banche il ministro Padoan rassicura nessun attacco speculativo.

Giovanni Negri > pagina 2

Fallimenti, braccio di ferro Tesoro-Giustizia

Fra le misure del decreto banche mediazione volontaria e specializzazione dei magistrati

Duello sulla revisione del concordato

Il Mef puntava a cancellare la percentuale minima per i creditori e ripristinare il silenzio-assenso

Professionisti

In arrivo anche il registro dei curatori per le procedure concorsuali

IL PACCHETTO IN CDM

Al Consiglio dei ministri di venerdì attesa anche la legge delega di riforma della legge fallimentare

Giovanni Negri

MILANO

■ Braccio di ferro Tesoro-Giustizia sulla revisione della Legge fallimentare. Con la tentazione da parte del Tesoro di un colpo di mano nel segno della restaurazione e la Giustizia a tenere il punto a difesa delle riforme di pochi mesi fa. La bozza di decreto legge in materia bancaria si arricchirà di un nuovo capitolo, intitolato ai fallimenti e al collegato recupero dei crediti. Enunciato il titolo, che accoglie una necessità espressa ricorrentemente dagli operatori, quella di una ulteriore modernizzazione delle procedure fallimentari, restano da precisare i contenuti.

Una bozza di articolato circolata nei giorni scorsi, oggetto di uno scambio tra i due ministeri interessati, vedeva in campo due ipotesi a loro modo "massimaliste", entrambe all'insegna

del ritorno al passato: venivano cioè cancellati due dei cardini della riforma del concordato preventivo introdotta l'estate scorsa, la previsione di una percentuale minima (il 20%) di soddisfazione dei creditori chirografari e la cancellazione del principio del silenzio assenso. Due misure fortemente appoggiate da Confindustria all'insegna di un ritorno alla serietà dei piani di concordato e della necessità di tutelare i creditori commerciali e non solo quelli finanziari.

L'intervento promosso dal Mef avrebbe comportato un nuovo spostamento del baricentro della Legge fallimentare a vantaggio dei grandi creditori e, segnatamente, degli istituti di credito. La tentazione rimasta in piedi fino a ieri sera è poi stata accantonata dopo un incontro degli uffici legislativi dei due ministeri. Il ripensamento è stato dettato da uno scrupolo e da una preoccupazione. Lo scrupolo: meglio evitare di andare a toccare norme che ancora devono essere misurate negli effetti dopo pochi mesi di applicazione; la

preoccupazione: la revisione per mano del Governo di misure introdotte dal Parlamento avrebbe di certo comportato forti tensioni interne allo stesso Pd (tanto per dire, il responsabile giustizia del partito democratico David Erminine fu tra i maggiori sponsor).

Nel corpo del decreto legge verrà comunque innestato un pacchetto di disposizioni in materia fallimentare, in parte di nuovo conio, in parte traggiate dal testo della riforma complessiva della Legge fallimentare messa a punto dalla commissione Rordorf (anch'essa probabilmente inserita all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di venerdì).

In particolare potrebbe tro-



vare posto un'inedita procedura di mediazione volontaria per il superamento della crisi (anche se il testo Rordorf prevede una procedura di allerta centrata sull'organismo di mediazione previsto per le crisi da sovraindebitamento del consumatore e del piccolo imprenditore). La procedura, ancora in discussione ieri sera, prevede la possibilità per l'imprenditore che non è ancora precipitato in situazione di insolvenza di chiedere all'autorità giudiziaria la nomina di un mediatore che agisca, con ampi margini di manovra, per facilitare un'intesa con i creditori. Durante la fase di trattativa il patrimonio del debitore potrebbe essere messo al riparo da azioni esecutive, un po' come avviene per gli accordi di ristrutturazione dei debiti.

Nel testo del decreto legge troveranno poi poste misure di natura organizzativa. Innanzitutto il rafforzamento della specializzazione dei magistrati con contestuale adeguamento degli organici (dopo un'analisi dei carichi di lavoro), attribuendo alle sezioni specializzate in materia d'impresa la competenza per le procedure concorsuali delle grandi imprese, dei gruppi e di quelle in amministrazione straordinaria.

Manovratà dovrebbero riguardare anche i professionisti di supporto alla magistratura con l'istituzione di un Registro dei curatori, di cui il decreto preciserà i requisiti e il divieto di assunzione dell'incarico per chi non vi sarà iscritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità



LEGGE FALLIMENTARE

Nuove disposizioni in arrivo

Nel corpo del decreto legge in materia bancaria verrà innestato un pacchetto di disposizioni in ambito fallimentare, in parte di nuovo conio, in parte traggiate dal testo della riforma complessiva della Legge fallimentare messa a punto dalla commissione Rordorf (anch'essa probabilmente inserita all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di venerdì). Le modifiche sono state inserite dopo un braccio di ferro tra ministero dell'Economia e quello della Giustizia



MEDIAZIONE

Mediatore per facilitare intese

Nel testo potrebbe trovare posto un'inedita procedura di mediazione volontaria per il superamento della crisi. La procedura, ancora in discussione ieri sera, prevede la possibilità per l'imprenditore che non è ancora precipitato in situazione di insolvenza di chiedere all'autorità giudiziaria la nomina di un mediatore che agisca, con ampi margini di manovra, per facilitare un'intesa con i creditori.



TRIBUNALI

Specializzazione rafforzata

Nel testo del decreto legge troveranno poste misure di natura organizzativa. Innanzitutto il rafforzamento della specializzazione dei magistrati con contestuale adeguamento degli organici (dopo un'analisi dei carichi di lavoro), attribuendo alle sezioni specializzate in materia d'impresa la competenza per le procedure concorsuali delle grandi imprese, dei gruppi e di quelle in amministrazione straordinaria.



LA GACS

Npl, arriva la garanzia pubblica

Del decreto all'esame del Consiglio dei ministri dovrebbero far parte le norme che recepiscono l'accordo raggiunto in Europa sulla Gacs, la garanzia per la cartolarizzazione delle sofferenze presenti nei bilanci bancari. Le garanzie possono essere richieste dalle banche che cartolarizzano e cedono i crediti in sofferenza, a fronte del pagamento di una commissione periodica al Tesoro, calcolata come percentuale annua sull'ammontare garantito



IL PREZZO

Il calcolo della garanzia

La garanzia avrà un prezzo di mercato, comprenderà una remunerazione in linea con quella di mercato per i rischi assunti dallo Stato e dipenderà dalla durata dei titoli garantiti. Il riferimento preso in considerazione è quello di credit default swap (Cds) emessi da emittenti nazionali con rating graduati sulla base di rischiosità dei sottostanti crediti raccolti i panieri con più tranche a seconda della durata. Alla formazione del prezzo concorrerà anche il rispetto delle scadenze di pagamento



AUTORIFORMA BCC

Capogruppo e patto di coesione

Anche i capisaldi dell'autoriforma delle Bcc faranno parte del provvedimento sul tavolo del Cdm. Prevista la costituzione di un capogruppo spa (con una quota di controllo da parte delle Bcc che dovrebbe essere del 51%) cui le singole banche dovranno aderire attraverso un patto di coesione. Il patto definirà un meccanismo di garanzie reciproche che consentirà di mettere a fattor comune il patrimonio di tutte le banche, creando un gruppo dal patrimonio di oltre 20 miliardi



LA PAROLA
CHIAVE

Creditori chirografari

● Il credito chirografario, nel Codice civile italiano, è quel tipo di credito che non è assistito da alcun tipo di garanzia reale (ipoteca) o personale (fideiussione). In caso di inadempimento da parte del debitore, i creditori hanno diritto di soddisfarsi su tutti i beni del debitore stesso, sia presenti che futuri. Dalla vendita di tali beni, a seguito di una procedura esecutiva (in caso di fallimento la liquidazione) i creditori chirografari potranno ottenere una parziale soddisfazione dei propri crediti.